



**La bolletta dell'acqua**  
è aumentata tre volte  
l'inflazione negli ultimi  
dieci anni

**Dove l'acqua costa  
di più e di meno**

**478**

**I soldi che una famiglia  
di Firenze mediamente  
spende all'anno**

**115**

**È quello che spende  
una famiglia di Milano  
in media ogni anno**

**207**

**È quello che invece  
spende un single  
all'anno ad Agrigento**

**63%**

**È l'aumento della  
bolletta in 10 anni  
Tre volte l'inflazione**

Fonte Federconsumatori

questione è diversa: il calcolo del quorum non può essere modificato. «È essenziale però che i "sì" espressi all'estero siano cumulati con quelli espressi in Italia, nonostante il quesito sul nucleare sia cambiato».

## Acqua, c'è l'obbligo di privatizzare anche se il pubblico funziona

Emilio Molinari (Contratto mondiale per l'acqua): «La Lega che protesta contro le svendite alla Parmalat dovrebbe riflettere, stiamo dando gli acquedotti ai colossi francesi»

### Il dossier

**JOLANDA BUFALINI**

jbufalini@unita.it

**O**bligatorio privatizzare, anche se la gestione pubblica dell'acqua funziona bene, come accade nella gran parte dei comuni del Nord. A Berlino o a Parigi possono scegliere se affidarsi ai privati o al pubblico, in Italia no: privatizzazione obbligatoria. Ed è questo obbligo che il quesito sulla scheda gialla chiede di abrogare. «Quelli della Lega Nord ci dovrebbero pensare bene, loro che hanno come slogan 'padroni in casa nostra' o che protestano contro la svendita della Parmalat», dice Emilio Molinari, fra i fondatori di "Contratto mondiale per l'acqua", «perché con questa storia stanno entrando ovunque i colossi di acqua e energia come Suez Gaz et eaux de France, Edf insieme a Veolia». Il paradosso è che ormai c'è un'esperienza decennale: «Nel centro e nel sud la gestione dell'acqua è stata privatizzata: in Sicilia, in Calabria, nel Lazio, in Toscana, in Campania, in Liguria. E le cose vanno male. Allora in questa ostinazione c'è qual-

cosa di ideologico, di avversione verso il pubblico comunque, senza guardare alla realtà».

Gli argomenti dei privatizzatori sono due, la necessità di investimenti e l'introduzione di un principio di concorrenza. Quanto al primo punto si calcola che la cifra necessaria a un sistema più efficiente sia di 64 miliardi di euro in 30 anni. «Ma non sono i privati a mettere i capitali, sono i cittadini a pagare le tariffe». Quanto alla maggiore efficienza Molinari fa il caso dell'acquedotto pugliese, diventa-

### Italia caso unico

**In Europa gli enti locali scelgono fra pubblico e privato, in Italia no**

to famoso come "il colabrodo": «Con la nuova amministrazione voluta da Vendola le perdite sono diminuite fortemente, lo riconosce il Corriere della sera». La concorrenza non porterebbe maggiore efficienza? «L'acqua è un monopolio naturale, la concorrenza, ammesso che sia fatta bene, si esaurisce nella gara. Ma la stessa Authority ha denunciato cartelli di 4 o 5 società che si accaparrano tutto».

Privatizzazione, concorrenza, libe-

ralizzazione dovrebbero essere l'architettura della legislazione sull'acqua ma il triangolo si polverizza se si guarda alla seconda norma che i promotori del referendum vogliono abrogare: la remunerazione del 7% sul capitale investito. Molinari: «Un artigiano, un imprenditore quando avviano un'attività non hanno mica la garanzia di guadagnare il 7%. Io non sono un liberale, ma questo che liberalismo è?».

C'è un altro fantasma che si aggira e minaccia l'acqua bene comune e si chiama "bancabilità". Renato Di Nicola è un esponente dell'azionismo abruzzese che ha dato vita ai comitati per l'acqua pubblica: «I comuni, quando devono investire, non hanno altra via che rivolgersi alle banche che chiedono, come prima garanzia un piano tariffario. E gli aumenti delle tariffe scattano anche se il comune è virtuoso e risparmia il consumo di acqua».

Non solo, Emilio Molinari torna al caso dell'acquedotto pugliese: «Era la gestione precedente a quella di Vendola, la Regione, per avere un miliardo di euro dall'Europa doveva mettere 250 milioni. Se li è fatti prestare. Ma il capitale non è servito per investire e migliorare, perché le banche hanno necessità di rientrare rapidamente. Così furono comprate azioni di Merrill Lynch e General Motors, che sono falliti. A quel punto i soldi li ha dovuti restituire Vendola. È un meccanismo in cui scompare «l'interesse generale e questo, secondo me - aggiunge Molinari - è un vero segno di inciviltà».

Efficienza, investimenti, costi, «Non penso che l'abbia debba essere gratis - conclude Molinari -, è un bene prezioso. Però bisogna uscire dalla logica delle tariffe e assumere la stessa logica che si ha sulla scuola, sulla sanità o sulla sicurezza». Per esempio: i primi 50 litri assicurati a tutti, una tariffa bassa fino a 160 litri, «stangare al di sopra».

## Militanza creativa: con l'Unità scatta il quorum



«Io a votare ci vado, è un dovere». Come il presidente della Repubblica anche noi de l'Unità crediamo che votare sia un diritto-dovere irrinunciabile. Indipendentemente dall'orientamento di voto sui singoli quesiti. E dunque abbiamo deciso di lanciare l'iniziativa *Scatta il quorum*, ideata da alcuni tra i migliori artisti teatrali italiani per le pagine su carta e il sito web de l'Unità: Mario Perrotta, Ascario Celestini, Emma Dante, Simone Cisticchi, Babilonia Teatri.

Registrati sul nostro sito, unita.it, fatti scattare una foto fuori dal seggio elettorale e mandala alla email: quorum@unita.it.

Tra coloro che parteciperanno a *Scatta il quorum* saranno estratti 180 inviti gratuiti per assistere agli spettacoli degli artisti che hanno ideato questa iniziativa. Una delle molte che rilanceremo.

Segnalateci le immagini, le maratone, i concerti per raggiungere il quorum. ❖

### QUARTO QUESITO SCHEDE VERDE

## Il legittimo impedimento

Propone di abrogare l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 5, 6 nonché l'articolo 2 della legge 51/2010 (già in parte modificati dalla Consulta) che prevedono il rinvio delle udienze per il premier e i ministri se impediti da attività di governo.